

di Giuseppe Scalera

In una società frastagliata e confusa il Giuramento di Ippocrate disegna ancora le sue regole chiare, impermeabili al tempo. Indirizzi precisi che chiedono ad ogni medico di impegnarsi per il rispetto assoluto della vita umana e della sua sacralità.

I punti cardinali restano quattro: una concezione unitaria ed integrale dell'essere umano, un preciso rapporto tra etica personale ed etica professionale, un profondo rispetto verso il divenire della natura, un modello partecipativo dell'esercizio dell'arte medica.

Fattori, valori, presupposti che conservano una straordinaria attualità, anche a distanza di migliaia di anni.

Molto si è scritto, in questi ultimi decenni, del rapporto legato al contenuto del Giuramento di Ippocrate e a quello della morale cristiana. Una continuità che si muove nel comune impegno della promozione e della difesa della vita dal suo concepimento al suo naturale tramonto.

Non vogliamo stimolare ulteriori dibattiti anche per il profondo rispetto che nutriamo verso le opinioni di tutti. Ma ci sembra, comunque, utile ricordare come lo stesso Giovanni Paolo II, negli anni scorsi, nell'enciclica *Evangelium vitae*, abbia comunque riproposto "il valore antico e sempre attuale del Giuramento", intravedendo nel testo ippocratico l'insegnamento di Cristo.

In effetti, in un punto determinante il pensiero cristiano ed ippocratico coincidono quasi perfettamente. L'esclusione di ogni possibilità di discriminazione all'interno della nozione di vita.

Per Ippocrate la difesa e la promozione della vita sono criterio ed indirizzo nell'esercizio della professione, metro della sua dignità, dell'onestà con la quale esercita il suo mandato. Non ci sono deroghe, nè eccezioni. Ogni concessione avrebbe contribuito a rendere fragile e vulnerabile il suo impianto. E il Giuramento si intreccia in una visione religiosa della vita. Soprattutto, quando il medico di Cos si richiama alle divinità del pantheon greco o quando lascia intravedere una ricompensa di natura morale, capace di andare ben al di là della semplice dimensione economica.

Esiste poi un'ultima, straordinaria verità. In un mondo che si dilania in visioni divergenti di natura etica, sociale, politica, economica, filosofica, il servizio verso chi soffre è un unico, comune cemento che non conosce confini, limiti, barriere.

Risponde alla più avvertita delle aspirazioni umane, alla salvaguardia della salute, alla promozione, alla difesa della vita. E non sarà mai anacronistica ma vivrà di un'attualità che non vuole essere figlia del suo tempo.

## Etica e modernità nel segno di *Ippocrate*

**21 aprile 2008:** anche quest'anno si è rinnovato negli ambienti dell'Hotel Continental in via Partenope l'appuntamento con i giovani laureati, neoiscritti all'Albo dei Medici Chirurghi e a quello degli Odontoiatri di Napoli e Provincia, in occasione della cerimonia del «Giuramento di Ippocrate».

Passaggio sacrale quest'ultimo che sancisce pubblicamente l'ingresso degli esordienti nella professione, scandendo l'accoglienza nella collettività medica con la consegna di una copia del codice deontologico e del distintivo riportante il logo dell'ente ordinistico. Momento centrale della liturgia è la lettura del testo ippocratico, riformulato in chiave più moderna e sintetica il 23 marzo 2007.

15 i punti che i nuovi medici sono chiamati a sottoscrivere, consapevoli della solennità dell'atto che compiono e dell'impegno che assumono.

di Jean René Bilongo

Una filosofia di vita che ha come fine un ottimo rapporto con il mare e soprattutto con i suoi "abitanti", tanto da diventare un'attività sportiva qualificata, svolta in forma sia agonistica che amatoriale, non solo nel mare appunto ma anche nelle acque interne. È questo il pilastro fondamentale della Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee (FIPSAS). Ripercorrendo le tappe dell'esordio di una tale disciplina sulla scena sportiva, la FIPSAS rammenta che è a partire "dal

novero di tali attività, vi sono il nuoto pinnato e la didattica subacquea.

L'amorevole attenzione dimostrata dalla Federazione per il mare, e non solo, abbinato all'impegno profuso dai soci per la tutela della fauna e della flora, ha portato al riconoscimento, da parte del dicastero dell'ambiente e del dipartimento della protezione civile, della FIPSAS come associazione ambientale.

La federazione è capillarmente presente in Campania con un comitato regionale e consta di numerose sezioni disseminate in tutte le province campane.



## Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee: lo sport nell'assoluto rispetto dell'ambiente...

1920 che si hanno in Italia le prime notizie certe di un'attività per diletto, con le prime società che acquisiscono dai Consorzi di Tutela Pesca, che allora gestivano le acque pubbliche, i diritti di pesca per organizzare competizioni tra i loro soci. Nel '31, la pesca dilettantistica presentava aspetti molto diversi da quelli attuali. L'ambito in cui poteva operare il pescatore dilettante era più circoscritto dell'attuale. Tra il '31 e il '42, la pesca dilettantistica andò assumendo un carattere sempre più marcatamente sportivo, creando i presupposti per l'istituzione di un ente nazionale destinato a raccogliere attorno a sé le iniziative sorte un po' dappertutto". In quel periodo, grazie alle arti maieutiche degli appassionati della disciplina, la Federazione Italiana Pesca Sportiva sorge. Correva l'anno 1942 quando il CONI dette il suo benestare alla nuova federazione sportiva. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti. Oltre alla pesca sportiva, vengono promosse e praticate anche le attività subacquee intese come complesso di attività che si svolgono previo l'immersione in ambienti differenti come il mare, i fiumi, i laghi. Nel

### ► La pesca sportiva in relazione all'uomo e all'ambiente

"La pesca è un'attività sportiva che si fa a contatto con la natura, ha anche una funzione socializzante, educa a rispettare l'ambiente infatti, uno dei motivi dei pescatori è: "Rispetta la natura e lei un giorno ti ripagherà con i suoi frutti". Per di più, ai giorni nostri pescare non vuol dire più uccidere il pesce. Sono molto in voga due tecniche il NO - KILL (non uccisione) e il CATCH AND RELEASE (cattura e libera) che garantiscono la sopravvivenza dei pesci. D'altro canto se la pesca viene esercitata in maniera sproporzionata non permette alla popolazione ittica di rimanere costante".

Alfonso Di Domenico, Presidente FIPSAS Salerno



# La legge 123 del 2007 e gli interessi gestionali nelle *opere pubbliche*

di A. Ramondo, S. Sodano,  
A. Balzano

L'emanazione della legge 123/07 oltre a contenere la delega al governo per il riassetto e le riforme della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, ha sancito alcune nuove regole in materia gestionale, procedurale ed amministrativa. Le nuove regole interessano anche gli enti pubblici, dove l'applicazione delle normative di sicurezza e salute presenta spesso elementi di criticità. Un aspetto di rilevante novità riguarda la modifica della disciplina del codice dei contratti pubblici, nella quale la sicurezza, diviene parte integrante del sistema con conseguenti ricadute in materia amministrativa. Dall'analisi del contenuto della legge 123/07 si evidenziano gli articoli di maggiore interesse e con notevole importanza ed impatto per le attività pubbliche:

- **art 3** Valutazione del rischio negli appalti

costi relativi alla sicurezza del lavoro negli appalti

- **art 5** Sospensione dell'attività imprenditoriale

provvedimenti interdittivi per le imprese con le P.A. e alla partecipazione alle gare d'appalto

Sanzioni applicative

- **art 6** Tessera di riconoscimento per i lavoratori (anche autonomi) impegnati nelle attività in appalto o in subappalto

- **art 11** Diffida per le omissioni contributive

Le inosservanze dei suddetti articoli comportano condanne penali a carico del Datore di Lavoro e del Dirigente.

Si riporta un sommario delle disposizioni della legge:

- **art 3** Valutazione dei rischi negli appalti

All' articolo 7 del DLgs 626/94 comma 3 bis è stato aggiunto il 3 ter che recita: "Ferme restando le disposizioni in materia di sicurezza e salute del lavoro previste dalla disciplina vigente

degli appalti pubblici, nei contratti di somministrazione, di appalto e di subappalto, di cui agli articoli 1559, 1655 e 1656 del codice civile, devono essere specificamente indicati i costi relativi alla sicurezza del lavoro in appalto"

Gli elementi di rilievo e di interesse delle attività pubbliche sono:

1. L'elaborazione del documento di valutazione del rischio specifico, relativo all'attività in appalto, da allegare al contratto stesso.

2. Le indicazioni dei costi relativi alla sicurezza del lavoro inerenti ciascun contratto di appalto o subappalto

3. Cooperazione a cura del datore di lavoro committente dell'attivazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi sul lavoro

4. Coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera.

In questi articoli è riportata la maggiore responsabilità data al committente nei confronti dell'appaltatore con la responsabilità "insolida" per tutti i danni per i quali il lavoratore dipende dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'INAIL.

- **art 6** Tessera di riconoscimento per lavoratori (anche autonomi) impegnati nelle attività in appalto o in subappalto.

Con questo articolo viene rafforzato l'obbligo già istituito dall' art 35 bis del decreto Bersani dell'uso della tessera di riconoscimento per i lavoratori delle attività in appalto e subappalto "il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le Generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di rico-

noscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto."

Sono previste sanzioni a carico dei lavoratori che non espongono il tesserino "sanzioni amministrative che variano da € 50 a € 300"

- **art 8** Interpretazioni al codice sugli appalti Pubblici

Articolo che muove un primo passo nell'adozione delle regole del "massimo ribasso" negli appalti pubblici. Infatti l'articolo 85 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n° 163, e successive modificazioni, il comma 3 bis è sostituito dai seguenti: "Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture".

Il costo del lavoro è determinato periodicamente in apposite tabelle, del ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologiche delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

Il costo relativo della sicurezza non può essere comunque soggetto a ribasso d'asta.

di Brunella Mercadante

## Sicurezza degli impianti negli edifici

*Il 27 marzo scorso è entrato in vigore il nuovo Regolamento sulla sicurezza degli impianti negli edifici*

D'ora in poi i lavori di installazione, trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria degli impianti negli edifici dovranno essere affidati esclusivamente ad imprese abilitate.

Entro 30 giorni dall'allacciamento di una nuova fornitura di gas, energia elettrica o acqua, negli edifici di qualsiasi destinazione d'uso, deve essere consegnata al distributore o al venditore copia della dichiarazione di conformità dell'impianto. La stessa documentazione deve essere consegnata nel caso di aumento della potenza impegnata.

Queste nuove regole si applicano dunque in tutti i casi di richiesta di nuova fornitura o di variazione della portata termica di gas.

Se non viene presentata la dichiarazione di conformità, il fornitore o il distributore di gas, energia elettrica o acqua sospende la fornitura.

## Dalla Conferenza Stato-Regioni quattro sì per l'Ambiente

*Lo scorso 26 febbraio la Conferenza Unificata Stato-Regioni ha dato il suo via a quattro diversi provvedimenti presentati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

I quattro provvedimenti approvati riguardano gli incentivi alla produzione di energia da solare termodinamico, i dragaggi, i rifiuti elettrici ed elettronici e la Rete Natura 2000.

Per quanto attiene il solare termodinamico il decreto prevede tariffe incentivanti della durata di 25 anni che vanno da 0,28 a 0,22 euro per ogni Kilowattora prodotto, da aggiungere al prezzo di vendita, per gli impianti che sfruttano la tecnologia solare termodinamica ed intende incentivare

tecnologie che utilizzano termoconduttori non inquinanti ed impianti che prevedano l'accumulo di energia.

L'obiettivo nazionale previsto al 2016 è di circa 200 Megawatt.

Gli incentivi previsti sono cumulabili con finanziamenti in conto capitale che rientrano nelle soglie del 10% del costo dell'investimento con capitalizzazione anticipata eccedente il 25% del costo dell'investimento. Qualora ci siano investimenti che superano queste percentuali verranno ridotte le tariffe incentivanti in rapporto al finanziamento ricevuto.

La Conferenza Stato Regioni ha dato il via anche al decreto sui dragaggi, il provvedimento riguarda le modalità di analisi e l'idoneità del materiale dragato al fine di utilizzarlo all'interno di casse di colmata (ossia di appositi contenitori resi stagni da utilizzarsi per opere portuali). Il decreto rappresenta un adempimento di legge previsto dalla Legge Finanziaria nella quale si stabilisce infatti che i materiali provenienti dai dragaggi portuali aventi una qualità analoga all'ambiente in cui si intende rimetterli (un fondale marino o una spiaggia) possono essere riutilizzati. Quelli invece classificati come pericolosi debbono essere smaltiti in apposite discariche mentre i non pericolosi possono essere messi in appositi contenitori con precisi indici di sicurezza.

Il decreto approvato stabilisce con chiarezza come distinguere i materiali pericolosi da quelli non pericolosi e quali debbano essere i diversi indici di sicurezza.

Per quanto riguarda i rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE) con l'approvazione del regolamento che stabilisce le procedure semplificate da parte del settore della distribuzione per garantire il ritiro, la raccolta e il trasporto dei Rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE) si compie un passo ulteriore verso il definitivo avvio della raccolta differenziata e del conseguente recupero dei rifiuti hi-tech. Adesso, dopo il parere della Commissione Europea, sarà possibile offrire ai cittadini italiani la possibilità di portare nei negozi le loro vecchie apparecchiature al momento dell'acquisto di una nuova e che dovranno obbligatoriamente

e a titolo gratuito essere ritirate dai commercianti, per i quali il Ministero dell'Ambiente ha previsto delle modalità semplificate volte a garantire sia lo svolgimento della loro attività di vendita che fare in modo che diventino anche loro soggetti attivi nelle politiche di riduzione dei rifiuti da smaltire in discarica.

Tra i provvedimenti approvati dalla Conferenza Unificata c'è inoltre l'integrazione della delibera del 1996 del Comitato Aree protette sulla Rete Natura 2000: è stata confermata la definizione di aree protette per i siti della rete ecologica comunitaria chiarito lo specifico regime di protezione ordinaria da applicare ad essi, che è quello previsto dal decreto 184 del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre scorso, superando così la grave incertezza giuridica da lungo tempo perdurante.

Con la decisione in Conferenza Stato Regioni si conclude un percorso lungo e travagliato ma che ha infine trovato l'ampio consenso da parte delle regioni italiane. Dopo anni di carenze e vuoti normativi, l'Italia ha oggi tutti gli strumenti per dare finalmente attuazione alla Rete Natura 2000, fornire un importante contributo alla conservazione della biodiversità e uscire dalla tante procedure di infrazione aperte in materia dalla Commissione europea, si è riusciti in meno di due anni a colmare in tema della normativa comunitaria per la biodiversità un ritardo di molti anni e si può finalmente dire che anche per il nostro Paese quello strumento prioritario di strumento della specie, dei siti e degli habitat naturali che è Rete Natura è finalmente realtà.

I siti italiani nella Rete Natura 2000 sono trentamila, divisi tra SIC (Siti di Importanza Comunitari), istituiti dalla direttiva habitat e ZPS (Zone di Protezione Speciale), istituiti dalla direttiva uccelli.

Grazie all'opera del Ministero dell'Ambiente, negli ultimi mesi l'Italia sta portando a compimento anche il processo di designazione delle ZPS, su cui peraltro grava una delle più lunghe procedure d'infrazione della storia comunitaria, la 2165 del 1993 per non sufficiente designazione di aree naturali comunitarie.

La scienza può identificare gli **organismi che ci forniscono cibo**, sostanze **terapeutiche**, spezie, fibre ecc., ma **nessuno** è in grado di capire fino in fondo il loro **ruolo esatto** rispetto alla salute degli **ecosistemi**.

di **Andrea Tafuro**

**C**apitalismo Naturale è stato pubblicato, per la prima volta, nel 1999 ed è diventato da subito il manifesto della rivoluzione naturale, la cosiddetta rivoluzione "nat cap". Il capitalismo naturale pone al centro dell'analisi e dell'agire le risorse naturali come valore monetario e generatrici di servizi forniti dagli ecosistemi. Da ciò deriva che se si contabilizzano le risorse e si punta all'efficienza si riesce a produrre di più spendendo meno. Il modello industriale generato, esclude gli sprechi e la produzione di rifiuti, spostando l'economia verso un flusso continuo di valore e servizi.

Il volume, attraverso 15 capitoli, analizza numerosi esempi per illustrare, con percorsi realizzabili, la risoluzione del conflitto tra business e ambiente. Nel primo capitolo (La prossima rivoluzione industriale), dopo la critica al capitalismo industriale, viene descritto il capitalismo che prende in considerazione i sistemi viventi. Si offre lo spunto, anche al decisore istituzionale, di imitare la biodiversità, per organizzare i flussi di risorse e i servizi.

Il secondo capitolo (Reinventare la ruota) analizza il sistema di trasporto su gomma, per parlare di auto a propulsione ibrido-elettrica e della rivoluzione delle celle a idrogeno.

Nel capitolo terzo (Non sprecare) è il tema dei rifiuti ad essere centrale, dove, con esempi ed aneddoti, si evidenzia l'immensa ricchezza perduta con la cattiva e inefficiente gestione dei nostri rifiuti.

Le nuove tecnologie, la progettazione ecosostenibile e la maggiore efficienza energetica sono le tematiche affrontate nel quarto e nel quinto capitolo (Co-

struire il mondo e Nuovi edifici, nuovi quartieri).

Tutto ciò fatto superando la barriera dei costi, sia con design integrati che tenendo in conto le tecniche progettuali e costruttive di chi ci ha preceduto, viene trattato nel capitolo sesto (Superare la barriera dei costi).

Il settimo capitolo (Servizi e flusso al posto dei "muda") mette a nudo le inefficienze e la bassa redditività dei servizi.

Muda è il termine con il quale venivano designate nel Medioevo le carovane navali periodicamente organizzate dalle Repubbliche Marinare italiane, su percorsi prestabiliti. Il rimedio a queste inefficienze è l'applicazione del lean thinking (pensare in modo essenziale), un metodo caratterizzato dalla



## Capitalismo naturale La prossima rivoluzione industriale

risoluzione del flusso continuo di valore, che è definito dal consumatore su sua specifica richiesta e che tende alla perfezione (cioè all'abolizione dei muda).


Dal capitolo 8 (Capital Gains) si evince che solo con la semplificazione è possibile arrivare alla complessità, poiché ogni piccola parte della Terra è influenzata dall'attività dell'uomo e non se ne conoscono le conseguenze.

Negli ulteriori capitoli: I filamenti della natura, Cibo per la vita, Soluzioni per l'acqua, Clima: fare bene e fare soldi, Far funzionare i mercati, Capitalismo umano, C'era una volta il pianeta, vengono descritti vari modi di utilizzo delle risorse naturali per generare profitto efficiente, efficace e duraturo.


*Capitalismo naturale*

*La prossima rivoluzione industriale*


*di Paul Hawken, Amory B. Lovins, L. Hunter Lovins, Edizioni Ambiente, anno 2007, pag. 310, ISBN 978-88-89014-66-0*

 Egregio Direttore, desidererei ricevere periodicamente la Vostra rivista Arpacampania Ambiente, unitamente ad altre Vostre pubblicazioni così da fornire materiale didattico utile ai nostri studenti e docenti (biblioteca). Distinti saluti.


dott. Lucantonio Paladino

 Alla Cortese attenzione del Direttore, sono uno studente di Biologia della Federico II, presso la mia Facoltà ho avuto modo di consultare la vostra rivista che ho trovato interessante ed utile ai miei studi. Gradirei riceverla per continuare l'aggiornamento culturale e professionale. Grazie e buon lavoro.


Salvatore Aprea

 Egregio Direttore, sono un giovane consigliere comunale di Capaccio-Paestum e ho avuto modo di consultare la Rivista da Lei diretta. Nell'esprimere i miei più vivi complimenti per l'ottimo lavoro svolto, Le chiedo se è possibile ricevere copia delle prossime uscite. La ringrazio anticipatamente e auguro buon lavoro a Lei e alla redazione tutta. Distinti saluti.

Luigi Ricci

 Egregio Direttore, sono una studentessa al terzo anno di Liceo Scientifico: ho avuto modo di consultare la rivista da lei diretta nella biblioteca scolastica e, trovandola oltremodo interessante e valida nei temi trattati, mi chiedevo se fosse possibile riceverne una copia al mio indirizzo personale. Colgo l'occasione, inoltre, per complimentarmi per l'eccellente veste grafica che rende la rivista "Arpacampania Ambiente" ancora più accattivante. Distinti saluti.

Mirella Cestarale

 Gentile Segreteria di Redazione, sarei lieto di ricevere la vostra interessante e valida rivista al mio indirizzo personale. Grazie e distinti saluti.

Dott. Alfredo lemma

## CORSI & CONVEGNI

### CONVEGNO: "CHALLENGES IN HYDROMETEOROLOGICAL FORECASTING IN COMPLEX TERRAIN" BOLOGNA, 19-22 MAGGIO

Dal 19 al 22 Maggio 2008 si terrà a Bologna, presso il centro congressi dell'area di ricerca del CNR il convegno internazionale dal titolo: "Challenges in Hydro-meteorological Forecasting in Complex Terrain", il convegno, organizzato da ARPA-SIM e CNR-ISAC, tratterà come temi principali tutti gli aspetti connessi all'utilizzo di sistemi previsionali per la gestione di eventi a rischio meteo-idrologici con particolare attenzione alla modellazione probabilistica e deterministica (sia atmosferica che idrologica), il nowcasting, la caratterizzazione dell'incertezza nelle osservazioni, l'assimilazione dei dati osservativi nella modellistica, la verifica e tutti gli aspetti della previsione meteorologica e idrologica, integrazione con sistemi di supporto alla decisione.

### CORSO DI FORMAZIONE: "INDICATORI DI BIODIVERSITÀ PER LA SOSTENIBILITÀ IN AGRICOLTURA" – VALENZANO(BA), 26-29 MAGGIO 2008

Dal 26 al 29 Maggio 2008 a Valenzano (BA), presso l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAMB), si svolgerà il corso di formazione "Indicatori di biodiversità per la sostenibilità in agricoltura" organizzato dall'APAT. Il corso ha durata di 30 ore ed è prevista la presentazione del volume "Indicatori di biodiversità per la sostenibilità in agricoltura".

### SEMINARIO: "RIFIUTI, AMBIENTE E SALUTE" – PADOVA, 4-5 GIUGNO 2008

L'IWWG (International Waste Working Group) e l'Università di Padova organizzano a Padova per il 4 e 5 giugno 2008, presso il Palazzo Bo, il seminario "Rifiuti, Ambiente e Salute - Emissioni di liquidi e gas nella gestione dei rifiuti, impatto ambientale, aspetti ecotossicologici e epidemiologici, rischi per la salute, opinione pubblica e conflitti decisionali".

### CONVEGNO: "IL REGOLAMENTO REACH - ASPETTI TECNICI E APPLICATIVI" - ROMA, 9-10 GIUGNO

Il 9 e 10 giugno si svolgerà a Roma, presso l'Istituto Superiore di Sanità, il convegno "Il regolamento REACH: Aspetti tecnici e applicativi" che si prefigge di definire e approfondire le varie fasi di applicazione del Regolamento, dando particolare risalto agli aspetti tecnici ed interpretativi, alla luce soprattutto delle linee guida recentemente sviluppate e pubblicate dalla Commissione Europea in collaborazione con gli Stati Membri (i REACH Implementation Projects).

DIRETTORE EDITORIALE  
**Luciano Capobianco**

DIRETTORE RESPONSABILE  
**Pietro Funaro**

SEGRETERIA DI REDAZIONE  
**Paolo D'Auria, Salvatore Lanza,  
Fabiana Liguori, Giulia Martelli**

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA  
**Carla Gavini**

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO  
**Luigi Aulicino, Cosimo Barbato, Giuseppe D'Antonio, Silvana Del Gaizo,  
Alfonso De Nardo, Giuseppe Manzo, Vincenzo Mataluni, Massimo Menegozzo**

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO  
**Agostino Balzano, Antonella Bavoso, Jean Renè Bilongo, Ilaria Buonfanti,  
Bianca Cimmino, Antonio Cuomo, Anna Rita Cutolo, Lucia D'Arienzo,  
Gennaro De Crescenzo, Pasquale De Vita, Rosa Funaro, Fabrizio Geremicca,  
Massimiliano Giovine, Linda Iacuzio, Gianfranco Lucariello,  
Brunella Mercadante, Luca Monsurrò, Tiziana Muscariello, Anita Pepe,  
Giuseppe Picciano, Guido Pocobelli Ragosta, Antonio Ramondo,  
Giuseppe Scalera, Sebastiano Sodano, Andrea Tafuro, Lorenzo Terzi,  
Elvira Tortoriello, Chiara Zanichelli.**

DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
**Pietro Vasaturo**

EDITORE  
**Arpa Campania**  
Via Vicinale Santa Maria Del Pianto  
Centro Polifunzionale Torre 7 - 3° Piano  
80143 Napoli  
Phone: 081.23.26.405 / 426 / 427  
e-mail: rivista@arpacampania.it

REALIZZAZIONE  
**ORPI S.r.l. Nola**  
GRAFICA & IMPAGINAZIONE  
ZendoADV - www.zendoadv.com  
ARTDIRECTOR: Luca Scognamiglio

PHOTOEDITOR  
**Massimo Cargnel**  
FOTOGRAFIE  
Massimo Cargnel, archivio Arpac, archivio Fotolia  
Un ringraziamento particolare a Hubert Bowinkel

STAMPA  
**ORPI S.r.l.**  
via Boscofangone (Zona Industriale A.S.I.)  
80035 NOLA (Napoli)

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Napoli n. 07 del 2 febbraio 2005 distribuzione gratuita. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione scrivendo a: Arpa Campania Ambiente, Napoli. Informativa Legge 675/96 tutela dei dati personali

La carta utilizzata per la stampa di questo periodico è inalterabile, priva di acidi, a pH neutro, conforme alle norme UNI EN Iso 9706 ∞, realizzata con materie fibrose vergini provenienti da piantagioni rinnovabili e prodotti ausiliari assolutamente naturali, non inquinanti e totalmente biodegradabili.



# Nel prossimo numero

- Viaggio nelle Arpa d'Italia •
- Ambiente & Cultura •
- Grand-Tour •
- Oasi & Musei •
- Ambiente & Tradizione •
- Ambiente & Salute •
- Ambiente & Sport •
- Associazioni Ambientaliste •
- Recensione libri •
- Viaggio nelle leggi ambientali •



## Le principali attività dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania:

- controllo delle fonti di pressione determinate dalle attività umane che producono impatti sull'ambiente (scarichi, emissioni, rifiuti, radiazioni)
- monitoraggio dello stato dell'ambiente determinato dal livello di qualità delle

diverse matrici (acqua, aria, suolo)

- prevenzione finalizzata alla promozione della sostenibilità ambientale attraverso gli strumenti ad essa correlati (Agenda 21 e processi partecipativi, Emas)
- supporto tecnico alla Pubblica Amministrazione nel definire le risposte (piani, progetti), messe in atto per fronteggiare le pressioni e migliorare così lo stato dell'ambiente
- diffusione dell'informazione ambientale

Foto di Salvatore Viglielisi - Arbibus uncedo

ditcomunicazione.com

SEDE CENTRALE  
via Vicinale Santa Maria del Pianto  
Centro Polifunzionale, Torre 1  
80143 Napoli  
Centralino: 081.2326111  
website: [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it)

DIREZIONE GENERALE  
tel: 081.2326215  
fax: 081.2326225

e-mail: [segreteria@arpacampania.it](mailto:segreteria@arpacampania.it)

DIREZIONE TECNICA  
tel: 081.2326218  
fax: 081.2326324

e-mail: [dirtec@arpacampania.it](mailto:dirtec@arpacampania.it)

DIREZIONE AMMINISTRATIVA  
tel: 081.2326216  
fax: 081.2326209

e-mail: [diramm@arpacampania.it](mailto:diramm@arpacampania.it)